

INDICE SOMMARIO

Nota editoriale XV

Abbreviazioni XVII

PARTE I

ASPETTI INTRODUTTIVI E GENERALI

CAPITOLO PRIMO

L'INTERPRETAZIONE NEL DIRITTO INTERNAZIONALE: INTRODUZIONE ALL'OPERA

1. L'oggetto della ricerca: testo e prassi, interpretazione e modificazione, prassi successiva delle parti e di altri soggetti	3
2. Interpretazione: una parola cara a molte scienze ed impiegata in molte accezioni	6
3. Distinguere interpretazione e interpretazione giuridica: le peculiarità di quest'ultima	10
3.1. L'inevitabilità dell'interpretazione nel diritto: ambiguità (inevitabili o volute), contrapposizioni, crisi dovute allo scorrere del tempo e al cambiamento delle circostanze	12
3.2. Interpretazione e risoluzione di una controversia	17
4. Un'attività che si è cristallizzata in regole, non regolabile, o da sottoporre a regole? La centralità della Convenzione di Vienna sul diritto dei trattati del 1969 nel diritto internazionale contemporaneo	24
5. Le ipotesi	31
6. Il campo di indagine	34
7. Piano dell'opera	37

CAPITOLO SECONDO
LA PRASSI IN GENERALE
E NEL DIRITTO INTERNAZIONALE

1. Sul termine «prassi»	39
1.1. Origini nel greco antico	39
1.2. Uso in alcune lingue contemporanee	41
2. Evoluzione di una parola, evoluzione di un concetto: prassi come espressione di una vita e come mezzo di cambiamento	43
3. L'influenza del pragmatismo statunitense	46
4. Scarsità di riflessioni generali sulla prassi nel diritto internazionale (nonostante la centralità della stessa)	49
5. La funzione della prassi nel diritto internazionale: prassi come elemento di un ordine effettivo che si contrappone ad uno preteso	52
6. Le proprietà della prassi – prassi normativa e prassi prova – e la questione mal posta sulla rilevanza dei comportamenti delle entità non statali	55
6.1. La prassi normativa	56
6.2. La prassi prova	58
7. Qualificare il «peso» della prassi nella società internazionale	62
7.1. Sull'elemento materiale della prassi. Fatti, atti, silenzi	63
7.2. <i>Segue</i> . Esempi di prassi internazionale	72
7.3. Imputabilità e rilevanza di una condotta	75
7.4. Sul peso da attribuire alla prassi di entità non sovrane che applicano il diritto internazionale. <i>Rinvio</i>	79
8. Alcune considerazioni conclusive	79

PARTE II

LA PROSPETTIVA STORICA

CAPITOLO TERZO

DIRITTO SCRITTO E PRASSI
PRIMA DELLA CONVENZIONE DI VIENNA

1. Uno sguardo al passato più remoto. La dottrina su interpretazione e prassi tra XVII e XVIII secolo	85
1.1. Da Grozio a Vattel: la mancanza di riflessione sugli «usi» successivi	85
1.2. L'opera di Thomas Rutherforth e le prime riflessioni sulla <i>contemporary practice</i>	92
2. Il XIX secolo e la <i>contemporanea expositio</i> di Robert Phillimore	94
3. Il primo novecento: dal silenzio della dottrina all'introduzione di ra-	96

gionamenti sulla prassi successiva da parte della giurisprudenza arbitrale	
4. Gli anni tra le due guerre: la prassi successiva nell'epoca del contrasto tra una concezione volontarista del diritto internazionale e la crescente importanza della giurisprudenza internazionale.....	101
4.1. La volontà delle parti e la prassi <i>immediatamente</i> successiva.....	104
4.2. Un approccio più libero: i pareri consultivi sulla competenza della Organizzazione internazionale del lavoro.....	109
4.3. La prassi interpretativa in senso lato	110
5. La prassi successiva negli anni della discussione sul diritto dei trattati presso la Commissione del diritto internazionale.....	115
5.1. L'ascesa del pensiero asciutto di Gerald Fitzmaurice su quello descrittivo di Hersch Lauterpacht.....	116
5.2. L'influenza di un approccio sociologico al diritto.....	118
5.3. Una nuova giurisprudenza.....	120
5.4. Dalla prassi interpretativa alla modificazione di un accordo	126
6. Alcuni rilievi sintetici.....	127

CAPITOLO QUARTO

DIRITTO SCRITTO E PRASSI

NEI LAVORI DELLA COMMISSIONE DEL DIRITTO INTERNAZIONALE
SUL DIRITTO DEI TRATTATI

1. Un'introduzione ai lavori della Commissione del diritto internazionale sul diritto dei trattati	135
2. Il terzo rapporto di Waldock sul diritto dei trattati del 1964 e le regole sull'interpretazione che trattano sia la prassi interpretativa che la prassi modificativa	137
3. Dalle proposte di Waldock del 1966 alla codificazione	143
4. I lavori della CDI sulla prassi modificativa	146
5. La conferenza di Vienna sul diritto dei trattati e la cancellazione dell'articolo 38 relativo alla prassi modificativa	154
6. Alcune notazioni conclusive sulla codificazione (riuscita e mancata) delle regole sulla prassi successiva interpretativa e modificativa	160

PARTE III

LE IPOTESI E LA LORO VERIFICA:

GIURISPRUDENZE INTERNAZIONALI, PRASSI STATALI E
DI ALTRI ENTI SUCCESSIVE ALLA CONVENZIONE DI VIENNA

<i>Introduzione alla Parte III</i>	165
--	-----

CAPITOLO QUINTO

LA CORTE INTERNAZIONALE DI GIUSTIZIA
E GLI ARBITRATI INTERNAZIONALI

1. La giurisprudenza della Corte internazionale di giustizia.....	168
1.1. La prima sentenza sull'art. 31.3.b) e un chiarimento: il modo di applicarlo dipende dal trattato in oggetto.....	168
1.2. L'uso particolare dell'art. 31.3.b) per interpretare gli statuti delle organizzazioni internazionali e altri accordi simili.....	169
1.3. La (non sorprendente) applicazione ortodossa dell'art. 31.3.b) nei casi relativi a delimitazioni territoriali e marittime.....	172
1.4. Il caso <i>Navigational and Related Rights</i> tra Costa Rica e Nicaragua del 2009 e l'alternativa tra prassi successiva e interpretazione evolutiva.....	177
1.5. La prassi successiva nella giurisprudenza della Corte internazionale di giustizia oltre la Convenzione di Vienna.....	180
2. La giurisprudenza arbitrale.....	189
2.1. I primi tentativi di definire cosa si intende per prassi successiva secondo l'art. 31.3.b).....	189
2.2. L'emergere di nuovi profili di rilievo: l'uso dei <i>memoranda of understanding</i> ai fini dell'interpretazione.....	193
2.3. Lo spettro della prassi rilevante si amplia: prassi di entità private, prassi modificativa e prassi unilaterale.....	200
3. Una fattispecie autonoma: il rapporto titolo-effettività nelle controversie relative al territorio e alla delimitazione marittima.....	205
3.1. La giurisprudenza della Corte internazionale di giustizia, prudente a usare la prassi successiva in materia di delimitazioni marittime e territoriali, ma aperta a rinvenire acquiescenze e accordi taciti.....	209
3.2. La flessibilità della giurisprudenza arbitrale: dal ruolo privilegiato della prassi nell'attività di demarcazione, alla prassi modificativa della Commissione di confine tra Eritrea ed Etiopia.....	212
4. La prassi successiva non chiarisce il significato dei termini, bensì l'efficacia vincolante o meno di minute, <i>memoranda of understanding</i> e altri accordi.....	219
5. Alcune osservazioni conclusive sulla giurisprudenza della Corte internazionale di giustizia e degli arbitrati <i>ad-hoc</i>	224

CAPITOLO SESTO

LA GIURISPRUDENZA DI ALTRE GIURISDIZIONI INTERNAZIONALI

1. Il Tribunale internazionale del diritto del mare.....	229
2. L'Organizzazione mondiale del commercio.....	230
2.1 Una giurisprudenza restrittiva.....	232

2.2. Alcune aperture di rilievo	242
3. La giurisprudenza di Strasburgo.....	243
3.1. Art. 31.3.b), prassi successiva e interpretazione della Convenzione europea dei diritti dell'uomo.....	245
3.2. La modificazione della Convenzione europea dei diritti dell'uomo attraverso l'art. 31.3.b).....	248
3.3. Le peculiarità della giurisprudenza di Strasburgo: tecniche interpretative e uso della prassi oltre la Convenzione di Vienna	252
4. Altre giurisdizioni sui diritti dell'uomo.....	261
5. La scarna (e contraddittoria) giurisprudenza delle giurisdizioni della Unione Europea.....	262
6. La giurisprudenza delle corti e dei tribunali arbitrali delle organizzazioni per la cooperazione regionale in Africa e America del Sud	265
7. Art. 31.3.b) e prassi successiva nei lodi arbitrali tra privati e stati sugli investimenti transnazionali.....	267
8. Il Tribunale per i reclami tra Iran e Stati Uniti.....	278
9. Una breve panoramica conclusiva sulle altre giurisprudenze internazionali	280

CAPITOLO SETTIMO

DIRITTO SCRITTO E PRASSI

OLTRE LA GIURISPRUDENZA INTERNAZIONALE

1. La prassi statale: meno pubblica della giurisprudenza internazionale, ma più rilevante	285
2. Art. 31.3.b), prassi interpretativa, prassi modificativa e desuetudine nelle giurisprudenze nazionali	286
2.1. L'art. 31.3.b) nelle giurisprudenze nazionali. Le sentenze italiane.....	286
2.2. Le altre giurisdizioni nazionali	289
2.3. La prassi successiva interpretativa intesa in senso più ampio	292
2.4. Prassi successiva modificativa	294
2.5. La desuetudine.....	296
3. La prassi modifica i trattati fuori dalle aule giudiziarie: esempi di prassi inter-statale modificativa mai contestata	297
4. Prassi interpretativa e modificativa delle organizzazioni internazionali e di organismi similari.....	298
4.1. Prassi non contestata degli organi delle organizzazioni internazionali e poteri impliciti	298
4.2. Gli effetti modificativi delle decisioni delle riunioni degli stati parti ..	301
4.3. Accordi interpretativi dal contenuto modificativo la cui legittimità non è contestata	305
5. Le conferme provenienti dalla prassi degli stati, delle organizzazioni internazionali e di organismi similari.....	306

CONCLUSIONI

RICOMPREENDERE I RUOLI
DELLA PRASSI SUCCESSIVA NELL'INTERPRETAZIONE
DEL DIRITTO INTERNAZIONALE SCRITTO

1. La verifica empirica delle ipotesi: alcune riflessioni sintetiche su quanto emerge dalle giurisprudenze e dalle prassi internazionali	310
1.1 I molti volti della prassi successiva nel diritto internazionale contemporaneo	310
1.2. La normatività relativa dell'articolo 31.3.b) e della mancata approvazione dell'articolo 38 del progetto di articoli sul diritto dei trattati .	314
2. L'insufficienza di una ricerca puramente empirica	317
3. La verifica delle ragioni che hanno portato alle scelte della Convenzione di Vienna e il loro eventuale persistere	318
4. È opportuno o è pericoloso che nel diritto internazionale si attribuisca rilevanza ai comportamenti degli stati?	320
4.1. La stabilità dell'ordinamento internazionale ed il timore di una politica di potenza	320
4.2. La non decisività di questi ragionamenti di ordine pratico	322
5. I fasti dell'interpretazione evolutiva e i timori di un uso pretestuoso dell'interpretazione	325
6. Ricomprendere i ruoli della prassi successiva nel diritto internazionale contemporaneo	330
<i>Giurisprudenza citata</i>	335
<i>Indice degli autori</i>	349